

> GLOBAL HEALTH

STEFANO VELLA

pubblicato su:


DIFENDIAMO IL BENE COMUNE DI UNA SANITÀ UNIVERSALE

QUANDO camminiamo in un parco, o respiriamo l'aria attorno a noi, usiamo un "bene comune": nessuno può essere escluso dall'usarlo, e coloro che lo usano non diminuiscono le possibilità di usarlo per altri esseri umani. Un po' come la luce dei fari per i naviganti, o come l'acqua dei fiumi. La sanità pubblica, quella che Paesi come il nostro riescono a offrire ai propri cittadini, si avvicina molto al concetto di bene comune. Non a caso si chiama, sistema sanitario "universale": perché tutti possono accedere e beneficiarne. Basta vivere sul nostro territorio. Tuttavia, rispetto ai beni comuni "puri", c'è un'importante differenza. Tenere in piedi il Sistema Sanitario Nazionale costa molto alla collettività: lo manteniamo con le nostre tasse. Per far sì che la nostra sanità pubblica resti vicina al concetto di "bene comune", occorre difenderla. Noi medici dobbiamo prescrivere farmaci e procedure in modo più appropriato; l'industria bio-medica deve capire che produce straordinari beni sociali che, per restar tali, devono anche essere accessibili; i governi devono investire in modo lungimirante sulla prevenzione, evitare gli sprechi, abbattere i corrotti e affrontare, con le Regioni, le radici, anche sociali, delle disuguaglianze di accesso alla salute che persistono nel nostro Paese.

Direttore Centro per la Salute Globale dell'Iss. Presidente dell'Aifa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

